

**R. Coroneo, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1993, sch. 22:**

Madonna di Bonarcatu (metà XIII sec.)

Giudicato di Arborea, curatoria del Campidano di Milis

Bonarcado

Il santuario di S. Maria o Nostra Signora di Bonacattu è ubicato nella parte alta di Bonarcadu e prospetta con il braccio occidentale sul sagrato della parrocchiale omonima, di fabbrica romanica. La denominazione "Bonacattu" deriva dalla chiesa intitolata alla Vergine Panàkhrantos e costruita forse in età mediobizantina, con pianta cruciforme e bracci voltati a botte, al cui incrocio si eleva la cupola entro tiburio quadrangolare. L'ultimo restauro ha evidenziato strutture archeologiche di un insediamento nuragico, cui si sovrappose un villaggio romano. Nel santuario, impiantato su un edificio tardoromano forse termale, si sono riportate in vista l'abside (a nordest) e murature esterne in pietrame misto, già celate da un rivestimento cementizio con la data 1933. La testata del braccio occidentale ebbe una facciata romanica fra il 1242 e il 1268, a opera delle stesse maestranze attive nel coevo ampliamento dell'abbazia camaldolese. Nel liscio paramento di conci in scuro basalto e trachite rossiccia si profilano larghe paraste d'angolo e archetti "arabeggianti" aperti al colmo in un minuscolo lobo; il portale ha architrave su corposi capitelli sgusciati. La parte alta, frontonata, rivela estesi rifacimenti moderni sia dei conci, sia della massima parte dei bacini ceramici.